Anno IX N. 34 — Udine, Venerdì-Sabato 10-11 febbraio 1888. — Abbonamento Postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . » 2
Esteri: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

DISCORSO DI BISMARCK

Ecco il testo della seconda parte del discorso di Bismarck. Merita davvero la considerazione d'ogni persona che si occupi dell'odierna politica. Lo traduciamo dalla *Kölnische Zeitung*:

Ora, il trattato coll'Austria è dettato dal più imperioso interesse dell'equilibrio europeo e però io credo che voi approverete la politica di S. M. l'imperatore, la quale ha concluso l'alleanza testè pubblicata, quantunque il pericolo di guerra non fosse imminente.

Non v'ha dubbio che l'approvazione di questa nuova legge aggiungerà una forza straordinaria all'alleanza inquantochè rafforza l'impero germanico.

La proposta ci procura un aumento eventuale di truppe capaci di combattere; se non n'avremo bisogno, non le chiameremo, le *lascieremo a casa*; ma intanto le abbiamo a nostra disposizione, abbiamo degli uomini capaci di combattere — e questo è assolutamente necessario.

Mi ricordo ancora delle carabine che l'Inghilterra ci fornì, nel 1813, e nelle quali io m'esercitai come *jäger*; non erano armi da guerra. Quando noi abbiamo le migliori armi, questa nuova legge rafforzerà la guarentigia di pace, la lega della pace, la quale sarà appunto di tanto più forte come se le si aggiungesse una quarta potenza con 700,000 uomini — una volta la più forte che si potesse dare (*Vivi applausi*).

Questo incremento di forza produrrà un effetto tranquillante anche sui nostri concittadini e calmerà alquanto la nervosità della nostra pubblica opinione, della nostra Borsa e della nostra stampa.

Dal giorno che la legge vien promulgata, le truppe esistono. Anche l'armamento strettamente necessario ci sarebbe fin d'ora, ma noi dobbiamo procurarne uno migliore per formare un esercito di *triarii*, composto del miglior materiale virile che abbiamo nel nostro popolo, di padri di famiglia al di sopra dei 30 anni; a costoro dobbiamo fornire le migliori armi che esistono (*Vivi applausi*). Non dobbiamo mandarli al fuoco con le armi che non bastano alle giovani truppe di linea; ma codesti padri di famiglia, codeste figure di giganti (*Hünengestalten*) che ci rammentiamo aver visto presidiare Versailles, devono avere i migliori fucili, le più perfette armi il più copioso vestimento a difesa delle intemperie (*Nuovi applausi*).

Io spero che i nostri concittadini si calmeranno pensando che, qualora fossimo assaliti da due parti contemporaneamente, — cosa a cui io ora non credo; ma la possibilità esiste, dopo quello che vi narrai d'uno spazio di 40 anni — noi avremmo a ciascuno dei confini un milione di buoni soldati! E oltre ciò possiamo tenere in pronto presso il confine e mandare in fronte una riserva di mezzo milione e anche più.

Si dirà: Ciò avrà per conseguenza di spingere le altre potenze ed accrescere i loro eserciti! (*Udite! Udite! Ilarità, applausi.*) Nella cifra ci hanno raggiunto da molto tempo, ma nella qualità non possono uguagliarci (*Viva adesione.*)

I nostri 700,000 uomini sono militari serii, soldati adusati completamente al servizio e che non l'hanno dimenticato, e — cosa in cui nessun popolo del mondo può gareggiare con noi — abbiamo il materiale d'ufficiali e sott'ufficiali necessario a comandare questo immenso esercito. In ciò nessuno ci può stare al paro, poichè a ciò si richiede quella diffusione d'una somma d'istruzione popolare che non si trova in nessun paese fuorchè in Germania. (*Approvazione*). La somma d'istruzione occorrente a formare l'ufficiale e il sott'ufficiale capace di comandare, a metterlo all'altezza delle esigenze del soldato, è diffusa da noi molto più che in qualunque altro paese.

Noi possediamo un materiale d'ufficiali e sott'ufficiali più grande di quello di qualunque altro paese; abbiamo un corpo d'ufficiali di cui l'uguale nessun paese ci può contrapporre. (*Vivi applausi*). In ciò sta la grande superiorità del nostro corpo d'ufficiali, in ciò la grande superiorità anche del nostro corpo di sott'ufficiali; cioè, che gli allievi del nostro corpo d'ufficiali possedono un'educazione che li mette in grado di soddisfare, non solo alle rigorose esigenze del loro stato con tutte le sue privazioni e della *camaraderie*, ma anche ai doveri sociali, molto gravosi, il cui adempimento è necessario a mantenere la *camaraderie* che, grazie a Dio, esiste da noi in sommo grado *e si manifesta in modo commovente* tra gli ufficiali e i soldati. In ciò gli altri non ci possono esser rivali! (*Giustissimo! Ilarità*).

Le relazioni tra ufficiali e soldati appaiono quali sono specialmente in guerra. Si può dire che nessun ufficiale abbandona il suo soldato sotto il fuoco. Lo salva a rischio della propria vita; e viceversa nessun soldato lascia l'ufficiale in asso. (*Vivi applausi*).

Se anche gli altri eserciti avessero il numero di soldati del nostro, nessun regolamento, nessun ordinamento potrebbe, all'estero, cavare dal corpo degli ufficiali quella somma di servizi completi che se ne trae da noi per mezzo della *camaraderie* e del sentimento dell'ufficiale. In ciò siamo superiori a tutti. E però possiamo vivere interamente tranquilli. (*Applausi*).

Un altro vantaggio darà l'approvazione della legge.

La forza stessa che ne traggiamo ci obbliga ad essere pacifici. Parrà un paradosso, ma è verità. Poichè coll'immensa macchina del nostro esercito non s'intraprende una guerra senza la più imperiosa necessità. Anche se dovessimo dirci: «Siamo seriamente minacciati dalla Francia e dalla Russia ed è da prevedere che saremo attaccati;», se, per conseguenza, dovessimo presentarci al *Reichstag* per chiedergli un credito di un miliardo o d'un mezzo miliardo allo scopo di muover guerra ai due nostri vicini, e se voi aveste tanta fiducia in me — non so se l'avreste (*ilarità*), ma io spererei — da concedermelo — tutto ciò non basterebbe ancora. Noi in Germania, per fare una guerra con pieno successo, abbiamo bisogno che si tratti d'una guerra che sia approvata da tutti quelli i quali devono farla o devono fare dei sagrifici per essa; in una parola, che sia approvata dall'intera nazione. (*Applausi*). Dev'esser una guerra da destare l'entusiasmo di quella del 1870. (*Nuovi applausi*). Allora noi fummo perfidamente aggrediti e ancora mi suonano all'orecchio le acclamazioni, ancora mi stanno nella memoria le onde dell'approvazione popolare che ci accompagnavano alla guerra.

Così dev'essere. Ma se la guerra è una guerra offensiva, sarà difficile far intendere alle provincie, agli stati confederati e alle loro popolazioni che la guerra è inevitabile, che bisogna farla. Si domanderà: E' proprio certo che sia così? Chi lo sa? Insomma, se siamo noi gli assalitori, tutti gli elementi imponderabili — che pesano di più delle cose materiali (*verissimo!*) — sarebbero dalla parte dei nemici da noi attaccati. Metà della Russia bollirà di sdegno e la Francia, attaccata, sarà un campo solo di armi e d'armati dai Vosgi ai Pirenei. Una tal guerra sarebbe condotta con tutta l'energia e, forse, con successo, una volta che il fuoco sia aperto; ma non c'entrerebbe quello zelo che non mancherebbe in una guerra fatta per nostra difesa. In quest'ultimo caso, tutto il popolo, da Memel fino al Lago di Costanza, salterà su, come una mina e sarà tutto in armi e si caccerà nella lotta col *furor teutonicus* che si spiega nel combattere.

Non dobbiamo lasciarci togliere questa superiorità, anche se per i nostri mezzi attuali siamo, come presumiamo, superiori al nostro eventuale avversario. Io credo — e lo crede ogni soldato — che il soldato cesserebbe quasi d'essere un soldato servibile, se in una guerra non avesse fede nella vittoria. Se gli avversari suppongono che il timor dell'esito ci distoglie dalla guerra e ci rende pacifici, s'ingannano a partito. (*Vivi applausi.*) Noi crediamo così fermamente alla nostra vittoria in una causa giusta come qualunque tenente di guarnigione estera mentre vuota una bottiglia di *Champagne*. (*Ilarità*).

Appunto la coscienza di essere gli aggrediti renderà più efficace la nostra difesa, anche se fossimo attaccati in un momento meno favorevole. Dunque il fuoco dev'essere appiccato da qualcun altro; noi non l'appiccheremo! (*Applausi*).

Ma la coscienza della nostra forza, come io l'ho descritta, la fede nelle nostre alleanze, non ci tratterranno di proseguire i nostri sforzi per mantenere la pace coll'imperatore di Russia. Non ci lascieremo influenzare da nessuna manifestazione psicologica. Certo, le minacce e gli insulti producono molta esacerbazione anche da noi. Ma noi vogliamo, oggi, come prima, la pace coi nostri vicini, specialmente colla Russia. E quando io dico la Russia, esprimo l'opinione che la Francia non ci offre alcuna sicurezza (*dass uns Frankreich keine Sicherheit gewährt*).

Noi non vogliamo attaccare la Francia. Nei piccoli incidenti, prodotti dalla smania de' nostri vicini d'esercitare lo spionaggio e la corruzione, abbiamo finora cercato sempre un componimento amichevole, perchè io ritengo un'enormità accendere o render probabile, per tali bagattelle, una grande guerra nazionale. Sono casi in cui si dice: Chi ha più giudizio l'adopera. (*Ilarità*).

L'opinione pubblica di Russia ha messo alla porta un amico forte, potente e sicuro. Noi non c'imponiamo. Tenteremo di ripristinare le antiche relazioni confidenziali, ma non corriamo dietro a nessuno. (*Applausi*). Ciò non ci trattiene — al contrario, ci sprona — dall'usare de' nostri diritti, garantiti dai trattati, verso la Russia con raddoppiata sincerità. In codesti diritti, garantiti dai trattati, ve n'ha che sono riconosciuti da tutti i nostri amici; alludo

---

APPENDICE — 102

Il piantatore della Martinica

Solamente allorchè il profeta, visitato dallo Spirito del Signore, vedeva svolgersi il quadro della cattività di Babilonia, egli non vedeva ancora la valle riempita di quella tristezza e orrore indicibile che le dovea venire dall'essere stata il teatro di quella notte memoranda nella quale Giuda posò il suo bacio nefando sulla guancia del Redentore.

La parte occidentale della valle è formata da un'alta scogliera frastagliata, attraverso alla quale si scorge Gerusalemme; di fronte il monte Oliveto, formato di pietre rosse e scure, spiega le sue vigne bruciate dal sole, i suoi carubi selvatici, e rari folti di pallidi ulivi dai quali gli strettoi del Gethsemani non attendono più i frutti.

Questa valle, il cui solo nome riempie di misterioso terrore e che echeggerà un giorno dello squillo delle angeliche trombe, non è spaziosa quale l'immaginazione se la figura pensando al giudizio universale.

La valle di Giosaphat non è lunga tre chilometri, e non passa i cento metri di larghezza.

Quando i tre amici ebbero passato il Cedron, lasciarono il torrente alla loro destra e si avanzarono sino appiedi del monte dello scandalo, sul quale Salomone innalzò il tempio agli idoli.

Questa parte della valle sembra sia stata sconvolta da uno spaventoso cataclisma, tante sono le caverne profonde che vi si aprono, e le grotte sopra le grotte, e gli enormi macigni rotolati e ammonticchiati.

La prima tomba che i tre amici visitarono fu quella di Assalonne, il figlio ribelle di David; quantunque quel monumento fosse semplicissimo, tuttavia colpiva per la forma della sua costruzione.

E' una massa monolita e quadrata, misurante otto passi per ogni lato; i tagliapietre non dovettero faticare per collocarla a posto; poichè l'hanno tagliata nella montagna isolandola di quindici piedi tutto all'intorno con uno scavo. L'ornamento di questa tomba consiste in ventiquattro colonne, sei per ogni lato, e formanti come un sol blocco colla enorme pietra. Al disopra delle colonne si spiegano i capitelli, che sostengono un fregio decorato di triglifi; il tutto sormontato da una colonna triangolare.

La tomba del profeta Zaccaria, lapidato tra il tempio e l'altare, è quasi simile.

Quella del re Giosaphat consiste in una grande grotta chiusa da una porta che ne forma l'ornamento principale.

Lavergne, Bouché e Richard esplorarono quelle tre sepolture e considerarono a lungo le tombe vicine aperte, sconquassate e vuote.

I due artisti disegnarono il monumento di Assalonne, la porta della grotta di Giosaphat, gli avanzi, i ruderi ammonticchiati all'intorno tra i quali nasce l'erba; indi, chiusi i loro albums, parevano attendere, stante l'ora avanzata, che Lavergne desse loro il segno della partenza.

Ma il giovane pareva non vi badasse; la sua mente si riempiva di pensieri; per quanto fossero melanconici, egli non vi poteva rinunziare per rientrare tosto nella città della quale si vedevano in distanza le case e i terrazzi.

Bouché pertanto prese pel primo a pronunziare la parola di partenza.

— Miei cari amici, disse allora Lavergne; quando voi avete disegnato un sito e che ne avete colto l'aspetto generale, avete tutto fatto; ma lo scrittore deve fare di più, perchè la forma dell'opera sua è meno definita, ritornate in Gerusalemme senza di me; fra due ore vi avrò raggiunti.

— Va bene; arrivederci, risposero i due amici; e si avviarono.

Qualche volta Lavergne avea bisogno di isolarsi per qualche poco dalla compagnia un po' chiassosa dei suoi due compagni.

A lui non bastava riempirsi l'animo di quanto vedeva di volta in volta, ma ancora avea bisogno di riflettere e concentrarsi nei ricordi che quanto vedeva suscitava nell'animo suo. Ora qual luogo migliore per innalzare l'anima sua a sublimi pensieri se non la valle di Giosafatte attraversata dalle acque nerastre del Cedron?

Lavergne pertanto restò a lungo seduto presso il monumento di Assalonne, e gli pareva ora veder passar innanzi a sè David, ora il Salvatore, quando un suono di gemiti misti a sospiri venne a strapparlo dalle sue meditazioni.

Credeva di essere in preda ad una allucinazione; ma ben tosto udì ben distinto un singhiozzo ed una voce desolata che gridava:

— La pace, Signore, datemi la pace!

Lavergne non era adunque più solo in quella valle.

Si alzò, fece rapidamente il giro della tomba di Assalonne e si trovò in faccia ad Ephraim.

Riconoscendo il giovane israelita, Lavergne non potè trattenere una esclamazione di sorpresa.

VI

Una espressione di viva contrarietà passò sul volto di Ephraim vedendo che uno straniero avea sorpreso il segreto della sua anima.

Ma Lavergne era forse uno straniero per Ephraim?

Non aveva egli già tante volte testimoniate all'israelita una fraterna amicizia?

Perciò Ephraim vinse il primo movimento di repulsione che lo spingeva ad allontanarsi, e avanzandosi verso Lavergne, tendendogli le mani, esclamò un'altra volta:

— La pace! chi mi darà la pace? Voi che sembrate sì calmo, la possedete voi nel fondo dell'anima vostra, signor Lavergne? Non sentite voi nè incertezze, nè angoscie? Le vostre notti sono senza terrori, come i vostri giorni senza agitazioni?

— Sì, rispose Lavergne con voce dolcissima.

(Continua).

ai diritti *che furono acquisiti dalla Russia* nel congresso di Berlino e che rimasero incontestati sino al 1885.

Per me, che contribuii a preparare e che pure firmai le conclusioni del *congresso*, non è dubbio che noi tutti allora opinavamo che la Russia dovesse possedere un'influenza preponderante in Bulgaria. Nessuno poteva prevedere che il principe di Bulgaria, un prossimo parente della famiglia regnante di Russia, dovesse esser altro che un fedele partigiano della politica russa. Il colpo di Stato ha creato laggiù una situazione nuova, la quale però non infirma menomamente i diritti che la Russia ottenne dal congresso E se la Russia cerca in via diplomatica — o per iniziativa e intervento *del Sultano*, che è alla fin fine il capo supremo della Bulgaria — di far valere nuovamente i suoi diritti, io considero come un dovere di politica leale l'attenersi alle disposizioni del trattato, le quali non possono esser mutate menomamente dalla volontà dei bulgari.

La Bulgaria non è un objetto abbastanza importante tra il Danubio e i Balcani perchè per essa l'Europa si getti in una guerra, da Mosca sino ai Pirenei, dal Mare del Nord sino a Palermo, in una guerra che nessuno saprebbe poi dire perchè è stata fatta! (*Grande ilarità*).

Dico, dunque, che il giudizio espresso specialmente dalla stampa russa sulla nostra condotta non ci tratterrà, quando la Russia ne manifesti il desiderio, dall'appoggiare le sue pratiche diplomatiche per il ricupero della sua influenza in Bulgaria.

Prima ci studiammo di soddisfare ai desiderii della Russia in via confidenziale. La stampa russa s'è ingegnata a provare che i passi della politica tedesca erano i più ostili alla Russia e ci ha attaccati per aver noi prevenuti i desiderii della Russia. Questo non accadrà più. Ma se la Russia c'invita ufficialmente ad appoggiare i passi ch'essa volesse fare presso il Sultano per ripristinare la propria posizione in Bulgaria, secondo i trattati, non avrò la minima difficoltà ad adoperarmi a tal uopo per chi — malgrado la presente situazione psicologica — è pure nostro vicino ed un rappresentante degli interessi monarchici e dell'ordine di fronte *a tutti i nemici dell'ordine* in Europa.

Che l'imperatore di Russia, col suo vasto impero di cento milioni i sudditi, non farebbe la guerra senza un interesse supremo, io non ne dubito punto, ma non credo neppur probabile che *codesto* interesse si produca. In fondo non credo a un pericolo imminente di guerra.

Affatto indipendente da tali timori è la quistione dell'utilizzazione completa dell'immensa forza che Dio ha posto nella nazione tedesca per il caso che noi ne abbisognassimo. Se non ne abbisogneremo, la lasceremo stare ed eviteremo anche qualunque tentativo che potesse condurci al punto di doverne abbisognare.

I nostri sforzi vengono, invero, resi un po' difficili dagli articoli minacciosi dei giornali esteri ed io vorrei dare all'estero l'avvertimento di lasciar stare codeste minaccie; non servono a nulla. Le minaccie della stampa sono una stoltezza incredibile. (*Ilarità*). Come se le minaccie dell'inchiostro tipografico nella formazione delle parole dovessero far paura! (*Ilarità e applausi*). E' meglio tralasciarle. Con la bontà e la benevolenza ci lasciamo per avventura indurre facilmente — forse troppo facilmente — a certe determinazioni; con le minaccie, giammai! (*Vivi applausi*) Noi tedeschi temiamo Dio, ma null'altro al mondo! (*Nuovi fragorosi applausi*). Ed è il timor di Dio che c'induce a rispettare, a coltivare la pace. Ma chi, ciò malgrado, la rompesse, si persuaderebbe che il *bellicoso patriotismo* che nel 1813 raccolse sotto le bandiere il popolo della dissanguata Prussia è il patrimonio di tutta la nazione tedesca e che chi attacca la nazione tedesca, la trova armata come un sol uomo e trova nel cuore d'ogni armato la ferma fede: «Dio sarà con noi!» (*Applausi prolungati da tutte le parti della camera*).

Lettera del Card. Mariano Rampolla al sig. D. Rua.

Ill.mo Signore,

La perdita del sacerdote D. Giovanni Bosco, che godeva la stima, l'affetto e l'ammirazione universale per le opere di cristiana carità da lui fondate, per lo zelo onde erasi studiato mai sempre di promuovere il bene delle anime, e per quanto aveva egli fatto perchè il nome santissimo di Dio risuonasse e fosse venerato in ogni più remoto angolo della terra, la perdita di quest'Apostolo forma un vuoto di cui si duole la Chiesa, e con essa debbono meritamente dolersene i suoi figli, che lo ebbero padre affettuosissimo ed esempio d'ogni più bella virtù.

E posso io dire che sull'animo della *Santità di Nostro Signore* il tristissimo caso ha prodotto una impressione tanto più dolorosa quanto maggiori erano la benevolenza, che portava al benemerito Sacerdote, e il pregio, nel quale ha sempre avuto le molte sue opere feconde di santi e salutari frutti. E rivolgendosi alla misericordia e bontà divina, la pregò di darne alla di lui anima benedetta largo premio nella celeste gloria.

A tutta poi la Società Salesiana impartiva di cuore l'Apostolica Benedizione: tenendo per fermo che le sarà di sollievo nell'affizione da cui è oppressa, e di stimolo a proseguire nella santa impresa, che ha dessa ereditato dal defunto, e che formò oggetto delle sue istancabili cure, durante i lunghi anni della mortale carriera.

Associandomi poi ai sentimenti di animo del Santo Padre auguro a Lei ogni bene, e me le dichiaro con sensi di distinta stima,

Di V. S. Ill.ma

Roma 2 febbraio 1888

Aff.mo per servirla
M. Cardinale RAMPOLLA.

AL VATICANO

Risposta di sua Santità al discorso pronunziato dal vescovo di Monaco nell'udienza in cui, accompagnato da S. E. il signor conte de Wagner, ministro plenipotenziario, presentava alla Santità sua il dono di S. A. serenissima il principe di Monaco.

«I nobili sentimenti di devozione e filiale amore che ci avete testè manifestati in nome di S. A. il principe di Monaco, vostro augusto sovrano, ci sono cagione di grata soddisfazione. Sin dal principio del nostro pontificato, e poi in tutto il corso di esso, noi dovemmo rallegrarci delle prove di adesione alla santa Sede e di particolare attaccamento alla nostra persona dateci dal principe; non ci meravigliamo quindi che nella solenne circostanza del nostro giubileo sacerdotale abbia esso voluto associarsi agli altri sovrani per confermarci *i sensi della sua devozione*.

In questo grazioso officio noi riconosciamo volentieri l'espressione del desiderio che sempre ha avuto sua altezza di far prosperare la religione nel suo principato, desiderio che noi abbiamo anche recentemente secondato colla erezione della diocesi di Monaco e coll'avervi proposto la degna di lei persona. Vogliate dunque, monsignore, farvi interprete presso sua altezza, dei sentimenti del nostro affetto e della nostra gratitudine, così per le felicitazioni trasmesseci come pel ricco e prezioso dono che ci avete presentato da parte di esso; assicuratelo della costante nostra benevolenza, e recategli in nostro nome la speciale benedizione apostolica, che con tutta l'effusione del cuore impartiamo a lui, alla sua famiglia e a tutto il principato ad esso soggetto.»

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 — Presidenza BIANCHERI.

Per far vacanza.

Raccomandata l'urgenza d'alcune petizioni; annunciata la contestazione della elezione di Sassari; presentato da Saracco un disegno sul servizio telegrafico; accordata la naturalità italiana ai sigg. Meyer e Nathan; discutesi *lo schema di maggiori* spese per le strade nazionali e provinciali. Parlano parecchi pro e contro; Saracco risponde che di queste spese non è responsabile lui, essendo fatte dai predecessori. Sono debiti che bisogna imprescindibilmente pagare. Arbib, non è contento; tuttavia la Camera approva. Poi, su proposta di Merzario, la Camera si proroga al 23. Levasi la seduta alle 4.40

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9 — Vice-Pres. TABARRINI.

Commercio e ministeri.

Commemorato l'ammiraglio Ribotty; presentata la proroga dei trattati con Francia, Spagna e Svizzera e mandata alla commissione di finanza perchè riferisca seduta stante; riprendesi la discussione sulla legge dei ministeri, che presto s'interrompe per la relazione sui trattati di commercio, che è favorevole. Fatto su questa breve discussione, specialmente riguardo alle trattative con la Francia, la si approva. Riprendesi nuovamente a discutere la legge sui ministeri, che poi si sospende di nuovo per levar la seduta alle 5.

ITALIA

Firenze — *Un cassiere che ruba lire 300,000.* — A Castelfiorentino è morto il direttore della Banca Popolare, Tarfi Ferdinando, lasciando un vuoto di cassa di lire 300 mila.

Genova — *Una gran lite.* — A proposito della lite ieri accennata, leggiamo nel *Giorno*: Parlasi in Genova di una lite grandiosa e ordinata che verrà promossa dai *commercianti* contro l'Amministrazione ferroviaria, onde essere risarciti dei danni apportati dal disorganizzato servizio.

Se la cosa va, l'Amministrazione ferroviaria non se la caverà tanto liscia, perchè l'epopea delle proteste è finita; e l'affare va facendosi serio assai tanto più che le ferrovie sono, da un articolo delle convenzioni, obbligate a *fornire* ogni *giorno* un determinato numero di vagoni agli scali; numero a cui esse quasi mai si attennero.

Roma — *Smentite al «Secolo».* — Un comunicato del ministro della guerra dichiara senza fondamento il telegramma al *Secolo* secondo il quale il ministero stesso avrebbe telegrafato al gen. di San Marzano richiamando la sua attenzione sulle corrispondenze da Massaua ai giornali italiani e stranieri perchè contengono apprezzamenti sopra le operazioni militari del corpo di spedizione, sul trattamento delle truppe, ecc.

— *Fazzari parla ancora.* — Un dispaccio da Parigi in data del 7 corr. dice che il *Figaro* ha una corrispondenza romana firmata X, la quale rende *conto* di una intervista con Fazzari. Questi sostiene che la politica italiana dipende soltanto dal papa; lui solo può dettare le condizioni della conciliazione.

Come si vede la testimonianza è importantissima: certo che coloro i quali hanno tutto l'interesse a perpetuare il dissidio fra il papato e l'Italia, cercheranno di attenuarne la gravità.

Eppure ogni buon italiano dovrà convincersi che l'Italia contro il papa corre incontro a inevitabile rovina; senza il papa si priva di una *forza* vitale, col papa è sicura di avere ordine all'interno e potenza all'estero. *Lo disse* Leone XIII, e i *fatti* gli danno ragione.

— *Il prefetto Bardesono e il ministro Crispi.* — Il *Giornale di Sicilia* scrive che l'on. Bardesono venne a Roma tempo fa e si consigliò con qualche amico se dovevasi presentare a Crispi. Ne ebbe consiglio di tenersi in disparte. Ripartì subito per Portici portandovi la famiglia.

Nessuno in Senato sa se si debba procedere contro di lui nè si presentarono denunzie alla presidenza della Camera. Quindi non si pensò mai a costituire una commissione per *l'istruzione di un processo. L'*iniziativa della denunzia spetta al ministero dell'interno.

Savona — *Scoperte archeologiche.* — Negli scavi fatti in questi ultimi giorni nel forte di Savona, alla profondità di circa due metri, furono trovate due grosse giarre in terra cotta, murate, e rotte nello scavare, alcuni capitelli e pavimenti. Quella roba artistica certamente è avanzo della magnifica cattedrale che in un col palazzo vescovile sorgeva in quel sito eminente.

ESTERO

America — *Pesce antidiluviano.* — La *Handelszeitung* di Nuova York riferisce che è stato trovato recentemente in una roccia presso Portland, nello stato di *Oregon* a 3000 piedi d'altezza sopra il livello del mare, un pesce, pietrificato, assomigliante per la forma ad asello o merlano. E' fornito di pinne, è lungo 40 centimetri e largo 15.

Si ritiene che si trovi colà da molte migliaia d'anni ed appartenga all'èra antidiluviana.

Belgio — *Suora decorata.* — Leggiamo nel *Journal de Bruxelles*:

«Il ministro della guerra, generale Pontus, in una ispezione fatta all'*ospedale* militare di Liegi, ha rimesso alla superiora delle suore Agostiniane la croce dell'ordine di Leopoldo, decretatale dal re in riconoscenza dei cinquant'anni di servigio e di assidue cure da lei prestate ai nostri *soldati* infermi.

«*La cerimonia* della presentazione delle insegne ebbe luogo alla presenza di tutto il personale. Il ministro della guerra pronunziò, in questa circostanza, alcune parole che fecero in tutti grande impressione.»

Congo — *Oro, oro!!* — Furono scoperti filoni d'oro d'una ricchezza straordinaria su d'una estensione di 25,000 chilometri quadrati in Surinam, tra i fiumi Lava e Papanaboni.

Non è ben certo se il territorio appartiene al Belgio o alla Francia, essendochè la frontiera tra Surinam e la Gujana francese è il fiume Marowyno, il quale è formato dal Lava e dal Papanaboni.

Francia — *Prodromi dell'alleanza!* — I giornali di Parigi annunziano la fondazione di una società artistica e letteraria franco-russa. Quest'associazione ha per iscopo di popolarizzare l'arte russa in Francia e l'arte francese in Russia sotto tutte le forme: concerti, esposizioni di pittura, rappresentazioni drammatiche e liriche, traduzioni di lavori francesi e russi.

Prima l'associazione poi l'alleanza?

Grecia — *Uno strano fenomeno.* — Durante gli ultimi giorni è stato osservato uno strano fenomeno tra le città di Aeguim e Patrasso. Una delle linee di colline, sulle cui *falde passa la ferrovia, si va gradatamente* movendo verso il mare e in un giorno si è mossa circa quaranta centimetri.

Sulle falde al disopra della ferrovia sono apparse grandi fessure. Il terreno è argilloso.

Sono stati mandati degli ingegneri a fare un'inchiesta.

Germania — *Il Decamerone proibito.* — Il tribunale superiore di Berlino ha confermato il sequestro fatto dalla polizia berlinese della traduzione tedesca del *Decamerone* del Boccaccio. Ecco la decisione del tribunale:

«Il sequestro del *Decamerone* di Giovanni Boccaccio, ossia delle cento novelle, traduzione in tedesco del dottor W. Soltan, è confermato, giacchè quest'opera deve esser considerata come oscena.

«Berlino, 17 gennaio 1888.

«I. regio tribunale — sezione 84.

«Firmato: *Gumbinner.*»

Cose di Casa e Varietà

Il tempo

Ieri a Roma nevicò, mentre noi abbiamo un tempo che, per febbraio, non si potrebbe desiderare il migliore. E poi ci verranno a ripetere che siamo in Siberia!

Luce elettrica

Si dice che da una impresa cittadina vennero fatte proposte alla giunta per l'impianto della luce elettrica ad uso pubblico e privato. Vedremo.

Una chiave

a doppio pettine fu smarrita. Chi la riportasse al nostro ufficio avrà competente mancia.

Opere pubbliche

Con decreto del 29 gennaio scorso fu stabilita la ripartizione dei sussidii ai comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie che ammontano a L. 6,042,000.

Alla nostra provincia vennero accordate L. 115,400.

Il consiglio superiore dei lavori pubblici, nella seduta del 3 febbraio, ha dato parere favorevole perchè sia accordato il sussidio domandato dal comune di Meduna per riparazione a danni della piena del 1882.

Per i volontari d'un anno

Il ministero della guerra ha pubblicato il manifesto per l'arruolamento volontario di un anno per l'anno 1888.

I giovani nati nell'anno 1868 ed inscritti sulle liste di leva di quella classe che aspirano all'arruolamento volontario d'un anno devono farne domanda ai corpi e distretti indicati nel manifesto dal 1 marzo a tutto 5 aprile seguente e contrarre effettivamente l'arruolamento stesso non più tardi dello stesso mese d'aprile.

Tutti gli aspiranti all'arruolamento volontario d'un anno i quali compiono il 17.o anno di età prima del 31 ottobre p. v. ed appartengano a classi di leva posteriori a quella del 1868, potranno fare domanda di contrarre l'arruolamento volontario d'un anno anche dopo il termine fissato per gli inscritti di leva della classe 1868 purchè abbastanza in tempo da compiere le pratiche relative innanzi al 1 novembre p. v. e per imprendere in quel giorno il volontariato d'un anno.

La chiamata della milizia comunale

Si dà per certo che quest'anno, in tutto il regno, durante i campi d'istruzione e le grandi manovre, si chiamerà la milizia comunale a prestar servizio di presidio nelle città, dove la guarnigione rimarrà insufficiente.

Le torpedini terrestri

Si continua a parlare, nelle corrispondenze dal campo d'Africa, delle *torpedini terrestri*, ma nessuno ha mai saputo dire cosa sieno. Ce lo fece finalmente sapere il corrispondente della *Gazzetta piemontese*, le cui parole riferiamo:

« Una novità sono le torpedini terrestri, delle quali si possono seminare quegli spazi di terreno non battuti dai forti e dei quali potrebbero approfittare specialmente di notte gli avversari per avvicinarsi ai forti di soppiatto.

« Queste torpedini constano di due pezzi, un ceppo ed una granata da 22.

« La granata poggia sul ceppo ed è ripiena di due strati: uno di gelatina esplosiva, l'altro di mitraglia.

« Questi strati sono nel senso orizzontale. Nel senso verticale, invece, vi è un tubo pieno di materia fulminante.

« Questo tubo è unito da una miccia od altro apparecchio, che viene a fior di terra ed è formato da una bottiglietta di vetro fragilissimo ripiena di liquido infiammabile.

« Siccome questa bottiglia è quella che, schiacciata, determina lo scoppio della torpedine, e siccome la superficie *pericolosa*, costituita dalla *sola bottiglietta*, sarebbe piccolissima, così, per estenderla notevolmente, la bottiglia è coperta da un largo coperchio di legno sottilissimo che appena toccato schiaccia la bottiglia e questa comunica istantaneamente il fuoco alla torpedine.

« Si può con queste torpedini sterrare con sicurezza di scoppio una strada, una stretta, l'approccio di un forte e qualunque altra località di questo genere.

« Certo l'operazione del caricamento e del collocamento a posto di queste torpedini è molto delicata e non scevra di pericoli per chi le compia.

« Di esse pertanto si farà uso piuttosto limitato e nelle sole località non altrimenti difendibili. »

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione irregolarissima, depressione 754 Tirreno, 754 Erzegovina, pressione ancora elevata ad occidente, Brest 769, Cotogna 773.

In Italia, nelle 24 ore barometro disceso dovunque, pioggie all'estremo sud continente e Sicilia, nebbie valle Padana, leggiere nevicate a Perugia e Camerino, temperatura alquanto aumentata al contro sud, gelo e brina a nord e stazioni elevate.

Stamane cielo generalmente coperto nebbioso, alte correnti specialmente al quarto quadrante, venti freschi da ponente a maestro sulla costa sicula meridionale, deboli e freschi varii altrove, barometro 755 a nord e sud del continente, leggermente depresso 754 sul tirreno.

Mare mosso sulla costa ionica e sicula meridionale.

Tempo probabile:

Venti freschi intorno a ponente e sud, quarto quadrante altrove. Cielo nuvoloso con pioggie in Italia inferiore, qualche pioggia o nevicata altrove, temperatura in diminuzione, mare mosso od agitato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Prestito nazionale

Il prestito nazionale è stato per 20 anni la risorsa e la ricchezza di migliaia di vincitori; il 15 marzo di ogni anno, era la data della fortuna, e tutti l'attenderano come la realizzazione delle più dolci speranze.

Questa data sublime è per essere questo anno, nuovamente la risorsa di migliaia di persone; il 15 marzo 1888 verrà fatta irrevocabilmente l'estrazione dell'ultima lotteria di beneficenza, autorizzata dal governo esente dalla tassa della legge 2 aprile 1866 n. 3754 serie 3.

L'estrazione verrà fatta a norma di legge e pubblicamente.

La felice combinazione con cui è stata organizzata questa lotteria è ormai notoria. Si concorre con la maggior facilità con un biglietto del valore di una lira alla vincita di 100000 lire, con cinque, a quella di 200000, con dieci, cinquanta e cento, a quella di lire 250000, 297000 e 304500. Le vincite minori variano da lire 50 a 5000.

La chiusura della vendita verrà fatta prima della data dell'estrazione e questa per l'unica ragione che i biglietti disponibili sono pochissimi.

A chi comprerà un gruppo da cento, verrà dato in dono, come si sa, un magnifico orologio della rinomata fabbrica di Paul Jeannot di Ginevra.

Rivolgersi subito in Genova presso la banca Fratelli Casareto di Francesco, in Milano e Torino, presso la banca Subalpina e di Milano, nelle altre città, dai principali banchieri, cambiovalute, casse di risparmio e banche popolari.

In UDINE da *Romano* e *Baldini*, piazza Vittorio Emanuele.

Diario Sacro

Sabato 11 febbraio — s. Anastasia m.

ULTIME NOTIZIE

La guerra commerciale franco-italiana.

Dautresne presentò ieri alla Camera durante la seduta il progetto per stabilire i diritti di dogana applicabili ai prodotti italiani.

Il progetto ritiene che la tariffa generale francese non risponda alla situazione attuale, non equivalga alla tariffa generale italiana.

Vengono stabiliti dazi assai più elevati senza parlare dei prodotti importati in Francia dall'Italia esenti da dazio.

In generale la tariffa francese contiene dazi aumentati del 10 per cento su tutti i prodotti importati in Francia dall'Italia.

Quando tale aumento lascia il dazio francese al disotto del similare italiano il progetto Dautresne propone di pareggiare il dazio francese all'italiano.

Così pei vini italiani il dazio della tariffa generale è di 1 a 6 franchi.

Se aumentassero del 100 per 100 si porterebbero a 12 franchi, mentre il similare dazio italiano sui vini francesi è di 20 lire.

Il progetto propone quindi di portare il dazio a franchi 20. — I risi, che secondo la tariffa generale francese erano esenti da dazio, si colpiranno di un dazio alto col nuovo progetto. — Soltanto le sete continueranno ad entrare con la franchigia, ma i deputati della regione lionese presenteranno un emendamento per reclamare i dazi anche sulla seta.

Peggioramento.

Son finite presto le belle speranze riguardo alla salute del Kronprinz: ecco infatti le ultime notizie da San Remo:

« Le gonfiezze alla laringe del Kronprinz aumentarono talmente che oggi (8) alle 4 pom. il dottor Bramann fu obbligato a fare la tracheotomia: l'operazione ebbe un esito felice. Lo stato del Kronprinz è soddisfacente.

« Il Kronprinz continua a soffrire di dispnea. Fu qui chiamato il dottore Bergmann. »

Il nuovo catenaccio!!

Avendo ieri il Senato approvato d'urgenza la legge autorizzante il governo a modificare la tariffa generale, ratificando le proroghe dei trattati di commercio con la Francia, Spagna e Svizzera — salvo a comunicare le modificazioni al parlamento — il re ha firmato il decreto che porta a lire 5 al quintale il dazio sul grano importato in Italia.

Verrà applicato l'aumento subito mediante il catenaccio.

Il discorso del trono inglese.

Ieri si è aperto il parlamento inglese con la seduta regale.

Nel discorso del trono la regina dichiara che l'Inghilterra continuò a ricevere da tutte le potenze l'assicurazione cordiale dei loro amichevoli sentimenti e del vivo desiderio di mantenere la pace generale. Spera che la delimitazione della frontiera Afgana gioverà ad allontanare la possibilità d'un malinteso fra l'Inghilterra e la Russia circa i loro possessi asiatici.

Animata dal desiderio d'impedire una effusione di sangue, inviai una missione al negus sperando di dissuaderlo a fare la guerra all'Italia. Sento vivo dispiacere che i miei sforzi non sieno riusciti.

Il discorso continua accennando alla conclusione dei negoziati per il canale di Suez colla Francia e all'accordo concluso con la Francia circa le isole Ebridi. Aggiunge che nella conferenza di Londra, nell'autunno passato, col concorso dei delegati delle potenze interessate, la questione degli zuccheri fece progressi considerevoli verso la conclusione d'un accordo soddisfacente. Quanto alle questioni interne il discorso dice che le condizioni del commercio sono più incoraggianti, per l'avvenire che non fossero da molti anni, e il numero dei crimini agrari in Irlanda diminuisce.

La regina conclude che si proporranno provvedimenti atti ad aumentare il numero dei proprietari fondiari nella classe dei contadini.

Le parole d'un ufficioso

« Il giornale l'*Esercito* pubblica un notevole commento sul discorso di Bismarck. Ecco la conclusione del diario ufficioso:

Coordinando le parole di Bismark con quelle pronunciate dai ministri della monarchia austro-ungherese, e con le recenti dichiarazioni dell'onorevole Crispi, si giunge alla conclusione che l'Europa è entrata nel periodo dello sviluppo massimo delle forze militari ed all'armamento di tutti gli uomini validi. Se ciò possa costituire una sicurezza per il prossimo avvenire, basta il senso comune per comprenderlo!

I grandi eserciti ed i colossali armamenti divorano le finanze; può durare lungamente una simile condizione di cose? Anche qui basta il buon senso a rispondere.

Del resto vi va una considerazione abbastanza volgare, ma che la storia però ha pur troppo dimostrata vera: che in nessun tempo mai come alla vigilia di grandi conflitti si fanno le più altisonanti dichiarazioni di pace.

Qualunque sia per essere lo svolgimento di questo interessantissimo periodo storico, l'Italia ha in questo momento gravi doveri da compiere; essa non deve rimanere da meno delle altre potenze, ma deve rendersi forte, più forte che può, per essere pronta agli avvenimenti, per assicurarsi le maggiori probabilità di buoni risultati, ed anche per far valutare la sua forza quando verrà il giorno della resa dei conti.

Come impressione complessiva sarebbe impossibile non rilevare la contraddizione che esiste tra le promesse pacifiche e le conclusioni del discorso, improntato ad una maschia fiducia nella propria forza ed alla convinzione che solo l'attuale situazione d'una pace armata gravosa e piena di pericoli può dilazionare lo scoppio di un aperto conflitto.

E' un ostacolo che nemmeno all'ingegno ed all'autorità del principe di Bismarck era dato di superare.

Come conclusione diremo che il discorso del cancelliere germanico ci giunge accompagnato da dispacci i quali annunciano sempre maggiori spese e maggiori armamenti in tutti gli stati.

Fascio italiano.

S'è sviluppato l'altrieri un forte incendio a Villafranca, in un magazzino di manifatture; danno complessivo L. 20,000. — A Rovigo è crollata nottetempo una parte del muro di cinta dell'orto vescovile. Nessuna disgrazia. — A Roma il sig. Baracchini, impresario teatrale, è sprofondato in una cloaca sottoposta al marciapiedi. Ne fu subito estratto con parecchie contusioni non leggere. — A Benevento un tal Corollo uccise di pistola certo Zitano, per vendicare il padre dallo stesso assassinato vent'anni fa. Lo Zitano avea espiato la pena della galera. — Coppino, secondo la *Tribuna*, avrebbe rinunciato; ma resterebbe per ora al potere in seguito ad insistenze vivissime per parte dei colleghi. — La borsa romana fu ieri molto incerta e si fecero pochi affari. — A Torino giungono da ogni parte condoglianze per la morte di Don Bosco.

Fascio africano.

La guarnigione abissina di Ghinda, in seguito alle paure degli abitanti, venne leggermente rinforzata. — Nello scontro del giorno 8 Kantibai aveva 60 uomini, gli abissini erano in 30. — E' partito per Massaua il *San Gottardo* con 22 medici, 2 ufficiali e munizioni. — Partirà presto il dottor Ragazzi con lettere e doni di re Umberto per re Menelik. — Ier sera s'è sparsa voce a Montecitorio d'uno scontro nel quale gli abissini avrebbero avuto 1000 morti, noi predato 200 camelli, perdite insignificanti. Al ministero della guerra però si affermava assoluta mancanza di notizie. — E' smentito che San Marzano abbia chiesto rinforzi. — Il caldo aumenta; è salito a 33 c. — Si dice assai critica la posizione del negus.

Fascio estero.

La *regina di* Portogallo accompagnerà il re nel suo prossimo viaggio. — Il principe Guglielmo ripetè in un brindisi le parole di Bismarck: *noi temiamo Dio, non temiamo altro quaggiù.* — Il giorno 8 a Vienna vi fu grande banchetto per il giubileo del papa. Vi assistette il nunzio che brindò all'imperatore; il principe di Liechtenstein brindò al papa e alla città di Vienna. — La sera del giorno 8 si sentì forte scossa di terremoto a Monastir (Tunisia). — In Russia si continua a parlare della eventualità d'una guerra. — Gladstone è giunto la sera dell'8 a Londra; vi fu accolto da innumerevoli irlandesi. — Dicesi che Salisbury voglia proporre che la condanna per resistenza alle leggi di coercizione renda i deputati irlandesi incapaci di sedere in parlamento.

TELEGRAMMI

Berlino 9 — *Reichstag* — Approvasi in seconda lettura senza discussione e senza modificazioni il progetto del prestito per 280 milioni a scopi militari. Furonvi soltanto tre voti contrari dati da socialisti.

Berlino 9 — Al Reichstag approvossi in terza lettura il progetto stabilente a cinque anni il periodo delle legislature.

Votarono contro i deputati del centro, i liberali Polacchi i Danesi.

Vienna 10 — Camera — Intraprendesi la discussione sul progetto concernente la proroga del trattato commerciale austro-tedesco.

Parecchi oratori delle frazioni tedesche esprimono la soddisfazione per il trattato di alleanza con la Germania.

Taaffe rispondendo ad un oratore che disse che la politica attuale del gabinetto è un impedimento all'alleanza austro-tedesca, dichiara che quando si conchiuse l'alleanza il ministero era al potere da due mesi, quindi non potea influenzare contro la conclusione del trattato. Soggiunge che il ministero durante i nove ultimi anni coltivò anzi sviluppò le relazioni col grande impero vicino.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

febbraio 9 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10; alto metri 116.10 . . . vello del mare milim.	743.4	743.8	746.5
Umidità relativa	75	49	70
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	E	SW	NE
Vento velocità chl. .	1	3	1
Termom. centigrado . .	0.1	5.6	1.1

Temperatura mass. 6.3 / » min. 3.4 — Temperatura minima all'aperto — 4.7

NOTIZIE DI BORSA

8 febbraio 1888.

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1888	da L. 94.40	a L. 94.50
id. id. 1 genn. 1889	da L. 92.23	a L. 92.73
Rend. austr in carta	da F. 77.35	a F. 77.45
id. in argento	da F. 78.40	a F. 78.50
Fior. eff.	da L. 202.25	a L. 203.50
Banconote austr.	da L. 202.25	a L. 203.50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	— o	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.—	9.16	—	—
	pom. 1.50	8.—	7.45	—

Carlo Moro gerente responsabile.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon VINO rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

BALSAMO INDIANO
SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche *invecchiata* e qualunque ferita, è un vero benefizio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patereccí, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti lo hanno adoperato.

Prezzo lire **UNA** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI; e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2,50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio, per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» Udine via Gorghi 28.

DISEGNI PER TRAFORO a centesimi TRENTA il foglio
Unico deposito per Udine - provincia presso l'Ufficio Annunzi del Giornale
IL CITTADINO ITALIANO

DONNE ITALIANE
Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo**.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,50 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 *Kl. e* 1/4 *Centesimi 70 e 35.*

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della* Casa A. Banfi — *Milano).*

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/16 1/32 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Cigno e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero, anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

GELONI
MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione **L. 1,20**

Esclusivi Depositari in **Udine** — **Ufficio annunzi del «Cittadino italiano»** **Milano** Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corvi — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** — Brazza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Em.** Bezzi — **Treviso** — Millioni — **Verona** — Sigurtà — **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Curato — **Aquila** — Perocco — **Roma** — Rivedo Chicco — **Este** — Menegaello — **Bologna** — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri. Ditta Bonarelli e Gandini — **Ferrara** — Farmac. Bersani — **Rimini** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Corteri — ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure le **famose Pillole antiasmatiche (L. 2,50 e 1,00)** e la **ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0,75 e 1,25)** dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo. Imballaggio e Posta intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (27)

AMARO di UDINE
premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano** Depositi in Udine dai **Fratelli Dorta** al *caffè Corazza*. — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Cipriani** Calle Larga San Marco, A. *Longega Campo S. Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. (42)

Ranno Chimico Metallurgico
Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'oro, argento, pakfond, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli. onorato da numerose attestazioni ed elogi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60, cadauno, mezzo flacone 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai primari droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. O. Da Lasri — Milano, via Broggi, n. 25.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto e da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è a ritenersi dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricante sull'etichetta, portata dai flaconi o bottiglie, e badare al Timbro marca di fabbrica, sulla etichetta e sigillo dei medesimi.

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
— Colui soltanto che non soffre il dolore acuto causato dai calli.
— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?
— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28 a L. 1 — i flacons grandi, cent. 60 i piccoli.

FERRO MALESCI

Quanti di voi con amaro, disgusto contemplano la loro sposa o le loro stesse giovinette che soffrono «l'acuto mal di stomaco», non hanno appetito, sono tormentate da «emicrania» *(dolor di testa)* hanno il colore della pelle cereo e verdognolo per «mancanza o difficoltà di mestruazione,» nervose, estremamente, *(isterismo)*, di carattere inquieto *(ipocondria)* da rendere la vita noiosa a se stesse ed a voi, che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi *unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche attestano la sua bontà e potenza

Si vende al prezzo di L. 2 — 1,50 e 1,— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi 28.

1886 — TIPOGRAFIA del PATRONATO —

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20, di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria, esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

TRAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga.

Unico rappresentante per tutta la Provincia della *Casa Pietro Barelli* = l'*Ufficio Annunzi del* «Cittadino Italiano» Udine via Gorghi 28.

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a prezzi di catalogo.

Più di **400** disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.

Utile passatempo che s'impara senza maestro con istruzione sola che va unita al catalogo illustrato.